



## CHE COS'È L'AZIONE CATTOLICA?

L'Azione Cattolica è un'associazione di laici cristiani impegnati a vivere la vita di ogni giorno alla luce dell'esperienza di fede. Propone iniziative e percorsi di formazione rivolti a tutte le fasce d'età, dai bambini e i ragazzi fino agli adulti e agli anziani, passando per i giovani e gli adolescenti. I laici di Azione Cattolica si educano reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di **formazione umana e cristiana**. Vogliono essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontrano e che sono loro affidate. Si impegnano a vivere la propria vocazione laicale, lavorando e collaborando **con i sacerdoti**, dedicati al territorio in cui vivono. L'Azione Cattolica fin da principio ha scelto di rispondere alla vocazione missionaria, mettendosi a servizio delle singole Chiese locali. Il suo compito nei confronti della Chiesa si esprime nella scelta di stare in maniera **corresponsabile** nelle diocesi e nelle parrocchie, costruendo percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, essendo fedele a quanto il Concilio Vaticano II ha chiesto a tutti i laici.

### I NUMERI DELL'AZIONE CATTOLICA

In Azione Cattolica Italiana si contano circa **300mila soci aderenti** e **un milione di persone** coinvolte nella vita associativa a diversi livelli. All'interno della diocesi di Milano i soci di Azione Cattolica sono **5.764**. Le associazioni in tutta Italia sono **5.461**, e i responsabili a diverso livello (diocesano, zonale, decanale e parrocchiale) sono **37.000** su tutto il territorio italiano.

### LA STORIA

Quella dell'Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano. Raccontarla significa raccontare anche la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi 150 anni. È una storia che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

### I primi passi della "Società della Gioventù Cattolica Italiana"

**Nel 1867 Mario Fani e Giovanni Acquaderni** danno vita al primo nucleo della "Società della Gioventù Cattolica Italiana", che molti anni dopo prende il nome di

Azione Cattolica. Il motto che sostiene il loro impegno, **“preghiera, azione, sacrificio”**, racchiude il programma cui si ispirano: la devozione alla Santa Sede, lo studio della religione, la testimonianza di una vita cristiana, l'esercizio della carità. Nel 1923 si procede a ristrutturare complessivamente l'Associazione. L'Azione Cattolica viene costituita in 4 sezioni: **la Federazione Italiana Uomini Cattolici, la Società Gioventù Cattolica Italiana, la Federazione Universitari Cattolici Italiani, l'Unione Femminile Cattolica Italiana.**

### **Gli anni del fascismo ed il periodo della guerra**

L'Azione Cattolica, durante il periodo fascista, è l'unica realtà extra-regime che possiede la legittimità di operare in maniera più o meno autonoma. Nel 1931 Mussolini, contravvenendo agli accordi precedentemente sanciti, ordina la chiusura dei circoli dell'AC, perché coglie e teme la minaccia insita nell'attività formativa da essi svolta. I rapporti tra cattolici e regime si incrinano definitivamente dopo il sodalizio tra l'Italia e la Germania nazista.

### **Il dopoguerra e la fase costituente**

All'indomani del secondo conflitto mondiale, la voglia di rinascita si unisce al desiderio, espresso in forme diverse nella società italiana, di ricostruire le basi democratiche del Paese. Risulta prezioso il contributo offerto dall'AC, e nello specifico dagli universitari ed intellettuali cattolici, alla stesura della Carta Costituzionale (**il Codice di Camaldoli**). Negli anni del dopoguerra cresce il numero di adesioni: nel 1943 gli iscritti sono circa 2.500.000 e giungono nel 1959 a 3.372.000.

### **Gli anni del Concilio**

Primavera della Chiesa, **il Concilio Vaticano II** si fa interprete dell'ansia di rinnovamento che la anima. L'evento conciliare legittima pienamente il mandato alla “missionarietà” dei laici e, per la prima volta, parla espressamente dell'AC come scuola di formazione per un laicato responsabile, che fa proprio il fine apostolico della Chiesa: l'evangelizzazione, la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza. La sensibilità di Giovanni XXIII accoglie il desiderio di una Chiesa che intende mettersi in ascolto dei segni dei tempi, che sa farsi sorella e madre, compagna di viaggio dell'intera famiglia umana.

### **Anni Settanta: la priorità educativa e la scelta religiosa**

L'AC sceglie di fare proprie le istanze proposte dal Concilio Vaticano II e decide di rinnovare la struttura organizzativa. Sono gli anni della presidenza nazionale di **Vittorio Bachelet**. Nel 1969 l'AC si dà un nuovo statuto, nel quale si organizza la vita associativa attorno a due settori: giovani e adulti. Si ribadisce la necessità, come associazione, di mettersi a servizio della Chiesa locale. Prende corpo l'intuizione

educativa dell'AC: l'ACR. Facendo leva sul taglio esperienziale, si inaugura un modo nuovo di fare catechesi. L'attenzione educativa deve trasformarsi in stile ed esperienza di tutta quanta l'associazione. Gli anni del dopo Concilio sono anni fecondi, in cui si avverte l'esigenza profonda di declinare le intuizioni conciliari in prassi quotidiana.

### **Anni Ottanta-Novanta**

A metà degli anni Ottanta si dà vita alla stesura del Progetto formativo apostolico unitario e si definiscono le metodologie ed i cammini formativi per le diverse età. L'AC, sollecitata dagli eventi internazionali, si apre alla dimensione globale, collaborando in maniera più attiva alle Organizzazioni cattoliche internazionali e promuovendo iniziative educative e di sostegno in zone segnate da svantaggio socio-economico. Dal 1991 il **FIAC** (Forum Internazionale di Azione Cattolica) riunisce le AC di tutto il mondo. Si tratta di un organismo internazionale, di coordinamento e di promozione dell'AC laddove ancora non c'è.

### **Il nuovo millennio e il futuro**

Durante **l'Assemblea Straordinaria del 2003** si approva lo **statuto aggiornato**. I cambiamenti sociali e culturali del contesto italiano provocano l'AC a ripensarsi per rendere più efficace il proprio impegno educativo e pastorale. Si avverte l'urgenza di riscrivere il Progetto formativo, affinché il servizio alle singole comunità locali sia il riflesso di una Chiesa che sappia "inter-cedere", sollecitando le domande di vita degli uomini e delle donne di questo inizio millennio. La festa-pellegrinaggio di Loreto nel settembre del 2004 suggella l'impegno dell'AC a rispondere con slancio rinnovato alla propria chiamata alla "missionarietà", divenendo capace di leggere con sapienza il momento storico che è chiamata a vivere. **Nel 2008, in occasione del suo 140° anniversario, l'AC ha presentato il Manifesto al Paese**, un documento consegnato anche nelle mani del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**. **Il 15 dicembre 2015** la presidenza nazionale di AC è stata ricevuta anche dal presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**. Il 30 aprile 2017, durante i festeggiamenti per i 150 anni dell'associazione, l'AC ha incontrato **papa Francesco** in piazza san Pietro a Roma, appuntamento al quale hanno partecipato più di 100.000 soci. In occasione dell'Assemblea nazionale a maggio 2020 verrà presentato il nuovo progetto formativo, segno di un'associazione continuamente in cammino.